

L'auspicio, formulato da molti all'apparire del 'volume pilota' dei *Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto* (Lecce 2009), che l'idea di raccogliere contributi di tematica storico-giuridica, che spaziassero dall'antichità alle vicende attuali, sviluppati nell'ambito di seminari e incontri presso il Dipartimento di Studi giuridici dell'Università del Salento e a cura delle locali cattedre romanistiche, prendesse forma stabile, nelle vesti di una rivista, appare aver trovato, in questo primo numero dei *Quaderni*, una propria attuazione d'esordio.

*Cuiusque rei principium potissima pars est*: io trovo che le questioni di origine, gli approfondimenti storici di istituti, regole, problematiche, abbiano da sempre rivestito e debbano continuare a svolgere un ruolo fondamentale nell'attività di ricerca e di divulgazione dei nostri studi. Sempre nella nostra specificità di giuristi, non è possibile trascurare il rapporto con la storia, con le radici e i profili evolutivi delle tematiche di volta in volta affrontate, né staccarsi dal passato nel nostro moderno essere studiosi di storia del diritto. Ci si sente giuristi che si iscrivono nel solco della tradizione. E in questa linea i *Quaderni* si inseriscono sia nella scelta del supporto cartaceo per la divulgazione dei contenuti (cui farà seguito un sito web dedicato all'aggiornamento bibliografico e con la messa in rete di alcuni materiali), sia nell'impostazione tematica, strutturata in poche sezioni di impianto consueto, sia - per quel che attiene almeno al primo numero della rivista - nella selezione dei contributi, principalmente relativi a diritti dell'antichità e alla storia della tradizione romanistica. Si auspica ovviamente che, in futuro, vi trovino spazio anche ricerche di impianto comparatistico, un profilo che chi scrive - come già ha avuto modo di affermare in altra occasione - reputa analogamente fondamentale nell'ambito dei nostri studi: il dialogo ampiamente in atto fra storici-giuristi e giuristi positivi tanto a livello locale quanto nazionale e internazionale deve godere di vasta risonanza all'interno dei nostri studi.

I *Quaderni* contemplanò un comitato scientifico di altissimo prestigio internazionale, un sistema di peer-review dei lavori che vi vengono accolti, e la presenza di abstracts a corredo di questi ultimi, in linea con le indicazioni dei Comitati e delle Associazioni di settore, cui in Italia si vanno adeguando la maggior parte delle riviste e collane giuridiche.

Il piccolo nucleo di studiosi di diritto romano attivo a Lecce, che si riconosce nella figura di Maestro di Francesco Grelle, e ha come punto di riferimento principale, all'interno del Dipartimento di Studi giuridici salentino, la Biblioteca del compianto Gian Gualberto Archi, arricchita di numerose nuove raccolte e volumi da ogni parte del mondo, vede nei *Quaderni* una propria espressione, sì locale, ma di aspirazioni nazionali e internazionali, in linea con i percorsi di studio dello stesso Grelle e degli altri appartenenti al nucleo. La vocazione (almeno) europea della rivista è posta in risalto sia dalla varia estrazione dei componenti il comitato scientifico, sia - ovviamente - dalla diversa provenienza (di scuole e nazionale) degli autori dei contributi. Ai *Quaderni*, sin da questo primo numero, verrà associata una collana di monografie, *Iuridica historica*, della quale si auspica la rapida crescita, qualitativa prima ancora che numerica: sia la rivista che la collana hanno come principale obiettivo di accogliere lavori di giovani studiosi di spicco nei settori della storia antica, della storia del diritto, del diritto privato e comparato, oltre che di fornire cittadinanza a dibattiti e incontri svoltisi presso la nostra Università e di interesse interdisciplinare e transnazionale.

Un inizio 'in sordina', per il momento, secondo una 'politica di piccoli passi', e tuttavia nel solco di una grande tradizione. Cui si augura, naturalmente, *secunda fortuna*, e *vita longa et bene adhibita*.

Francesca Lamberti